

Bellinzona, 15 gennaio 2010

## COMUNICATO STAMPA

**DI - Politica di sicurezza: terminati i lavori dell'apposito Gruppo di studio che ha esaminato i possibili scenari organizzativi dei rapporti fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali. Alla Polizia unica cantonale viene preferito il modello che prevede, accanto alla Polizia cantonale, la presenza di Polizie comunali organizzate su base regionale.**

Questa mattina il Gruppo di lavoro creato dal Governo per esaminare i possibili futuri scenari organizzativi delle Polizie ticinesi, riunitosi a Rivera sotto la presidenza del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, ha terminato i suoi lavori, esaminando un ampio progetto di rapporto elaborato dal segretario avv. Giacomo Gemnetti sulla base delle indicazioni emerse dalle riflessioni comuni.

Come già annunciato in precedenti comunicazioni, il Gruppo ha studiato con attenzione le possibili opzioni, per altro indicate dal Gran Consiglio, a cominciare da quella di istituire un unico Corpo di Polizia cantonale, eliminando così di fatto le attuali Polizie comunali. Questa scelta radicale non è stata per ora ritenuta praticabile dal punto di vista politico, ma solo ipotizzabile in una prospettiva a più lungo termine.

Per altro è stata evidenziata in modo unanime la necessità di creare in Ticino uno scenario maggiormente unitario della gestione della sicurezza: tutte le forze dell'ordine attive nel territorio dovranno cioè agire nell'ambito di un dispositivo coordinato più chiaro e razionale sul piano operativo, sia tattico sia strategico. Occorre insomma creare le premesse concrete per dar vita a una rete più efficace, sulla base di una più precisa ripartizione dei compiti fra Cantone e Comuni in quest'ambito tanto delicato e importante per la qualità della vita dei cittadini.

Ne è derivata l'idea di strutturare in modo diverso le attuali Polizie comunali, creando delle zone di competenza regionale, all'interno delle quali la Polizia comunale principale assumerà un ruolo di riferimento regionale e di coordinamento con le istanze cantonali, assicurando nel contempo la sicurezza nei Comuni del rispettivo comprensorio sprovvisti di un Corpo di Polizia "strutturato" (composto cioè da

almeno 6 agenti). Va da sé che questi Comuni dovranno stipulare delle convenzioni in tal senso con il centro da cui dipenderanno in materia, e questo affinché venga garantito l'esercizio e il finanziamento dei compiti di sicurezza di prossimità.

Il modello raccomandato dalla Commissione indica che anche la Polizia cantonale dovrà adeguare la sua organizzazione per tenere conto del nuovo quadro regionale e delle competenze delle Polizie comunali, specialmente per ciò che concerne la sua presenza territoriale e una diversa e più dinamica collaborazione fra le forze in campo.

Per quanto concerne il numero delle regioni in cui dovrà essere suddiviso il Cantone, il Gruppo di lavoro si è chinato su diversi possibili scenari. Da un punto di vista funzionale è considerata interessante l'ipotesi di sei regioni (Alto e Basso Mendrisiotto, Luganese, Locarnese e Valle Maggia, Bellinzonese e Riviera, Leventina/Blenio). Per tener conto delle realtà locali il Gruppo di lavoro ritiene possibile un aumento dei comprensori regionali, ritenuto però un massimo di dieci regioni (prevedendo in questo caso di suddividere il Luganese in 2/3 regioni e in due regioni sia il Locarnese che il Bellinzonese).

Per poter realizzare questi obiettivi concreti il Gruppo di lavoro ha raggiunto ulteriori punti di convergenza significativi, fra i quali citiamo la necessità di creare sul piano cantonale organismi di condotta strategica e tattica delle forze di Polizia, la messa a punto di una rete radio comune a tutte le Polizie, un sistema informatico in rete per lo scambio delle informazioni, la creazione di un'unica centrale cantonale di allarme e di condotta, l'uniformazione dei gradi e delle condizioni salariali per gli agenti di Polizia.

Il rapporto elaborato dal Gruppo di lavoro, che verrà formalmente sottoscritto nei prossimi giorni, sarà trasmesso al Consiglio di Stato con l'invito a valutare l'ipotesi di una procedura di consultazione e con la richiesta di effettuare uno studio specifico più completo sugli aspetti finanziari per poter allestire un confronto attendibile fra la situazione attuale, il modello suggerito dalla Commissione e l'ipotesi di una Polizia unica.

Segnaliamo infine che i contenuti del rapporto del Gruppo di lavoro saranno illustrati in **una conferenza stampa che si terrà a Bellinzona il prossimo giovedì 28 gennaio alle ore 11.00 nella sala stampa del Consiglio di Stato** alla presenza dei membri del Gruppo di lavoro. Sino a quella data non saranno dunque fornite indicazioni supplementari.